

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £. 2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi
 usato e la differenza
 al tasso fisso dell' 8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 6°
 ● massima 21°
 Oggi il sole sorge alle 6 28
 e tramonta alle 17 20

ROMA

La redazione è in via dei Taunni, 19 - 00185
 telefono 40 49 01
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 384841
 via trionfale 7996 - 3370042
 viale XXI aprile 19 8322713
 via Tuscolana 160 7836251
 eur piazza caduti della
 montagna 30 3404341



Vetere: «Alt alla tramvia del Flaminio»

Sospendere i lavori di costruzione del «metrò leggero» sulla via Flaminia e del parcheggio di piazzale Mancini. Lo chiede con un'interrogazione parlamentare il senatore comunista Ugo Vetere (nella foto) vista «l'impossibilità che vengono portate a termine entro il 15 maggio 1990» cioè la data prevista dalla legge per il completamento di tutte le opere relative ai Mondiali. Secondo Vetere che chiede anche una verifica sui tempi di attuazione di tutte le altre opere per i Mondiali «i gravissimi disagi provocati non sarebbero neanche utili alla realizzazione dell'opera fortemente criticata peraltro dai cittadini e dalla cultura urbanistica». Sul l'argomento è intervenuto anche l'ex consigliere comunale comunista Piero Salvagni: «È tempo di mettere fine a questa follia contro i cittadini del Flaminio dice. La giunta Giubilo ha pensato agli appalti e non agli effetti devastanti di queste opere sul quartiere. Tanto è vero che nessuno studio e nessuna previsione sono stati fatti per le condutture dei servizi a rete come il gas».

Trasporto ai seggi per gli elettori handicappati

le ore 12 di venerdì 27 ottobre ai centralini telefonici dei gruppi circoscrizionali dei vigili urbani. Secondo i dati forniti dal Campidoglio intanto risulta che la quarta Circoscrizione con 172 485 elettori è la più «follata». Quella più «disabitata» al contrario è la quattordicesima con soli 33 768 elettori mentre le circoscrizioni più «femminili» sono la seconda (64 030 donne contro 51 054 uomini) e la nona (71 328 a 58 778).

Nel canali di Ostia niente scarichi delle fogne

to agli studi già da quest'anno non si accettano le iscrizioni per chi intenda dopo il triennio, continuare a studiare per altri due anni per ottenere il cosiddetto «posto qualificato». Per questo oggi i seicento studenti dell'istituto di via Rugantino si recheranno in massa insieme ai loro genitori e con il sostegno dei colleghi della sede centrale a protestare dal provveditore.

Manifestano al Provveditorato gli studenti di via Rugantino

Le Fs impediscono a Garavini di partecipare a un'assemblea

Avrebbe dovuto partecipare a un incontro con i lavoratori organizzato dalla sezione ferroviaria del Pci nell'impianto di Parco Prenestino. Ma, per ordine delle Fs il parlamentare comunista Sergio Garavini è stato bloccato davanti all'ingresso. A denunciare l'accaduto è la stessa sezione ferroviaria del Pci che definisce «inadatto e grave» l'atteggiamento delle Fs.

Comunisti aggrediti in un bar a Prati

Insultati e minacciati da tre persone all'interno del locale e successivamente aggrediti mentre stavano uscendo da un gruppetto di fascisti che hanno tentato di malmenarli.

PIETRO STRAMBA-BADIALE



L'Istituto nazionale di urbanistica ha messo sotto accusa l'assenza di pianificazione

«Grandi gruppi hanno dettato le regole dello sviluppo»
 Verde e trasporti pubblici le scelte per il futuro

Gli urbanisti in campo «Blocchiamo gli affari»

Hanno puntato il dito sul «colpevole». Se Roma diventa come un magna informe se il centro brucia di funzioni e la periferia muore di vuoto, se il traffico da scacco matto alla vita gli urbanisti dell'Inu sanno chi mettere sotto accusa. «In questi anni si è abbandonata la gestione urbanistica pubblica» hanno detto «Verde beni archeologici e trasporto pubblico tre opzioni per rifare il piano».

ROSSELLA RIPERT

All'ombra del non governo Roma si è designata a piacere il risultato è un magna informe di cemento e lamiera. Gli urbanisti dell'Inu l'Istituto nazionale di urbanistica sono partiti da qui per mettere a punto le loro proposte. Il vecchio piano regolatore del '62 non è stato rivisto grandi gruppi imprenditoriali pubblici o privati hanno dettato le regole dello sviluppo della capitale. Una miscela esplosiva che ha messo in ginocchio la città. Il centro scoppia di funzioni la periferia degrada e si svuota di vita.

per l'Inu è la salvaguardia di tutte le aree verdi ancora libere. Non solo la cintura verde intorno la città ma le valli i campi le colline sfuggite all'assalto dei palazzi. «Dobbiamo fermare il consumo dei suoli» ha detto Di Loreto e Paolo Berdini ha incalzato. «Questo significa che gli unici lavori che potranno continuare sono quelli già approvati come il Peep e il Ppa». Differenziati per funzioni gli spazi verdi dovranno essere destinati ad attività produttive agricole a parchi suburbani parchi di campagna e spazi per il tempo libero. «Tre dieci parchi dovranno essere realizzati subito» hanno detto elencando quello dei Fori Imperiali dell'Appia Antica e della Caffarella di Aguzzano del Tevere Nord di Veio quello archeologico di Laurentina Acqua Acetosa del Pignone dei Casali di Villa Ada Monte Antenne del Tevere La torale dell'Aniene e di Monte Mario. Accanto all'«invariabile verde come è stata definita

la difesa dell'ambiente gli urbanisti dell'Inu hanno messo la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e archeologico presente nel centro e nelle zone periferiche. «Il centro storico è al collasso» hanno scritto nel loro progetto gli urbanisti dell'Inu è fondamentale alleggerirlo trasferendo nello Sdo le funzioni direzionali e favorire le attività leggere. Minister uffici attività del terziario spostati nel sistema direzionale orientale (completamente sotto il controllo pubblico ad alta qualità ambientale servito dalla linea D del metrò) per restituire al centro la sua funzione abitativa culturale e di città politica. Intrecciata a queste scelte la riqualificazione della periferia e l'opzione del metrò pubblico e su ferro Metrò (a cominciare da quello di) filobus e tram piste ciclabili e parcheggi di scambio sono le stelle polari del progetto dell'Inu del Lazio.

«No» alla temporanea chiusura del cantiere chiesta ieri dai comunisti Le ruspe torneranno al lavoro A Colli Aniene continua la protesta

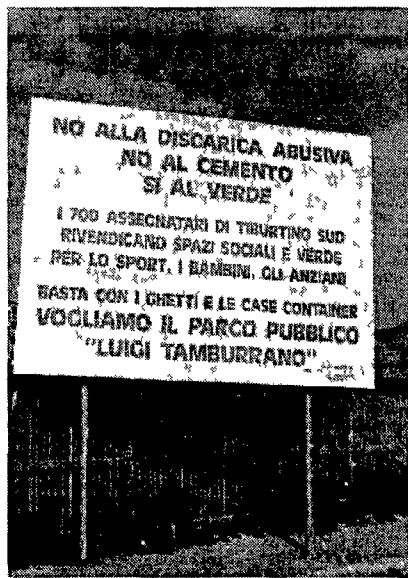
Per il mitemparco di Colli Aniene trasformato in altro giorno in un cantiere si sta cercando una soluzione. Dopo la carica della polizia contro un gruppo di abitanti che tentavano di impedire alle ruspe di cominciare i lavori ieri mattina c'è stato un incontro in Campidoglio tra i comunisti e i verdi e il sub-commissario il consorzio Castiglione però, è deciso a costruire i palazzi e lancia una controproposta.

CLAUDIA ARLETTI

Non è stato posato neppure un mattone. Anche ieri nel nuovo cantiere di via Tamburrano un gruppo di abitanti del quartiere ha fatto nuovamente fermare le ruspe che erano messe in movimento. E mentre continua la protesta un incontro per trovare una soluzione al problema si è tenuto ieri mattina in Campidoglio.

munale decida sulle possibilità di permuta delle cubature previste in aree meno compromesse. Dal sub-commissario una sola tepida promessa convocherà il consorzio e poi si vedrà. «Insoddisfatti» è il giudizio perciò del Pci sull'esito dell'incontro di ieri. E ribadendo la necessità che i lavori vengano sospesi i comunisti invitano i cittadini a proseguire la lotta unitaria. Il consorzio però non ha la minima intenzione di cedere. «Siamo disponibili a discutere ma non possiamo sospendere i lavori» ha detto ieri sera Francesco Dello Russo presidente della Castiglione spa. «Le famiglie che hanno investito i loro soldi per la costruzione dei palazzi hanno il diritto di vedere finite le loro

edifici faccia pure. Ma tutto questo non centra nulla col fatto che si sta riempiendo il quartiere di palazzi». E conclude: «Va ridotto il peso delle cubature questa è l'unica soluzione». Soffocati dal cemento senza servizi e senza parcheggi gli abitanti di Colli Aniene fanno i conti con problemi da paese sottosviluppato. Ieri mattina una delegazione di cittadini si è incontrata con Angelo Zola presidente della V circoscrizione per i massimi esaltati dal deputatore di Roma est queste famiglie vivono assediati da insetti e zanzare. Latitanti ancora una volta l'Acqa e il Comune le richieste di intervento da parte della circoscrizione finora sono rimaste inascoltate.



Ancora proteste a Colli Aniene

L'attore romano ospite di una manifestazione del Pci a Cinecittà
 «Voterò comunista perché sono proiettato nel 2000»

Montesano, un «rosso» di sera

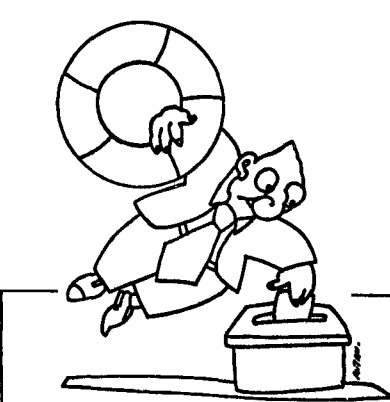
L'appuntamento è per domenica prossima a Cinecittà. Niente comizi niente politici. Un happening elettorale fatto solo di spettacolo dal titolo proporzionato «Rosso di sera». Suoneranno Amedeo Minghi e Mimmo Locasciulli. Coordinerà la serata Renato Nicolini. Con lui in scena, per un «passo a due» a sorpresa Enrico Montesano. L'attore, infatti voterà Pci. E noi gli abbiamo chiesto perché.

ANTONELLA MARRONE

«Rosso di sera bel risultato si spera» battuta scontata ma facciamocela lo stesso. La campagna elettorale sta entrando nell'ultima settimana utile per catturare ancora gli indecisi e gli scontenti. La settimana calda. E il Pci tira fuori l'asso dalla manica. O meglio l'asso si tira fuori da solo ed Enrico Montesano si presenta. Non come candidato. «Me l'avevano proposto però io ci ho pensato tre giorni e poi ho detto no. Ma non per niente. Solo perché con il mio lavoro non sarei potuto intervenire alle nomine al consiglio. E se una cosa

andato né avanti né indietro a destra o a sinistra lo sono rimasto fermo ed improvvisamente mi sono accorto che il Pci era diventata quella forza socialista democratica e d'opposizione in cui io avevo sempre creduto. Il vero socialismo oggi è nel Pci». E un rimprovero neanche tanto velato ai suoi ex compagni del Psi «Io auspico comun que l'unità della sinistra. Crede che la casa comune sia una gran bella cosa. Non mi piace però il rampantismo lo yuppismo non mi piace. Io seguo al capo. Alla politica commerciale in cui tutto si vende preferisco una politica in cui un cambio non si deve nulla ma che aiuti a migliorare tutti e non solo se stessi. Una volta c'era una sinistra socialista che parlava poi si è caduti in una forma di potere monolitico con cui non ho nulla da spartire. Vive nel centro storico ha uno studio nel cuore di Roma. Montesano con questa città

ci fa i conti da anni. Ha visto trasformazioni su trasformazioni. Ed è scontento. Certo che sono scontento. Ma che modo è questo di amministrare una città solo pensando all'ingordigia allo sfruttamento delle situazioni educando alla trasgressione. Si perché il motto del romano è fatto furbo tanto se costruisce abusivamente poi ti condonano se non paghi le tasse ti condonano lo stesso. Non c'è intelligenza da parte degli amministratori ma purtroppo neanche da parte degli amministratori. E invece dovremmo essere tutti un po' più vigili attenti. Anche i cittadini dovrebbero sapere che la libertà di ognuno arriva dove comincia quella di un altro. Così invece si va avanti con la pratica dello scancianbarile e le responsabilità alla fine chi se le piglia».



Salvaroma
 Sabato
 con «l'Unità»

**Sanità negata
 Ospedali
 al microscopio**

A PAGINA 10